

Schiave del sesso col rito woodoo, in manette una maman

Pubblicato: Martedì 10 Luglio 2018



I **carabinieri di Legnano**, in collaborazione con la **Direzione Distrettuale Antimafia di Milano**, hanno messo fine ad un'organizzazione "familiare" che schiavizzava giovani ragazze e le costringeva a prostituirsi in strada.

Il giudice per le indagini preliminari ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere **nei confronti della 44enne a capo della sistema mentre il marito (48 anni) e la figlia (25 anni) sono stati denunciati a piede libero**. Tutti e tre sono nigeriani come le vittime.

I reati contestati sono lo **sfruttamento della prostituzione e la riduzione in schiavitù** nei confronti di due giovanissime che erano state convinte dall'organizzazione a partire per l'Italia dalla città di **Benin City**. Dopo un lungo viaggio fino in Libia e poi via mare fino in Italia venivano prelevate in un centro di accoglienza a Foggia dal marito della maman per essere portate a Legnano, in casa dei loro aguzzini.

Qui, invece del lavoro di commessa, le aspettava una vita di inferno fatta di prostituzione e di riti woodoo attraverso i quali queste ragazze venivano costrette a fare quello che veniva ordinato dalla maman per non incorrere nelle terribili punizioni dello juju. Questo tipo di credenze sono ancora molto diffuse in Nigeria e, non a caso, l'indagine è stata denominata "Clichè" perchè questo tipo di storie si ripetono da moltissimo tempo.

A dare il via alle indagini dei carabinieri è stata una delle ragazze finite nella rete legnanese che, dopo tre mesi di schiavitù, è scappata a Foggia dove ha denunciato quello che stava accadendo alle compagne di sventura e ha dato il via all'inchiesta.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it